

BOLLO

Al Comune di Sarzana  
SEDE

All' ARPAL Dipartimento Provinciale della Spezia  
TRAMITE IL COMUNE DI SARZANA

**OGGETTO: Domanda di autorizzazione definitiva allo scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate che non recapitano in pubblica fognatura**

Il sottoscritto .....<sup>1</sup> codice fiscale n. ....  
nato a ..... il ..... e residente in .....  
via ..... n. .... in qualità di .....<sup>2</sup>

### CHIEDE

Il rilascio ai sensi dell'art.45 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152 dell'autorizzazione definitiva allo scarico, già autorizzato provvisoriamente, derivante dall'insediamento ad uso civile abitazione o assimilato, ubicato in via/loc. .... n. .... (foglio n. .... mapp. ....).

Sarzana li, .....

IL RICHIEDENTE

---

(firma leggibile)

---

<sup>1</sup> Nel caso di società indicare il nome e la generalità del legale rappresentante o dell'amministratore.

<sup>2</sup> Indicare se si tratta del proprietario ovvero in rappresentanza dei proprietari specificandone la generalità.

## **Documentazione<sup>3</sup> da allegare alla domanda di autorizzazione definitiva allo scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate che non recapitano in pubblica fognatura**

- 1. COPIA DELL'AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA RILASCIATA PRECEDENTEMENTE DAL COMUNE.**
- 2. DICHIARAZIONE DEL TECNICO INCARICATO** (redatta in conformità all'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445) **CHE LE OPERE SONO STATE REALIZZATE IN CONFORMITÀ AL PROGETTO APPROVATO E ALL'AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA** (nel caso siano state apportate modifiche, le stesse dovranno essere motivate e dovrà essere allegata tutta la documentazione necessaria modificata).
- 3. RELAZIONE TECNICA<sup>4</sup> CONTENENTE:**
  - a) Tipo di insediamento;
  - b) Numero e data pratica edilizia<sup>5</sup>;
  - c) Caratteristica dell'insediamento e classificazione dello scarico in base all'art.16 della L.R. 16 agosto 1995, n.43<sup>6</sup>;
  - d) Volume vuoto per pieno e superficie lorda abitabile dell'insediamento al netto di eventuali locali accessori o pertinenze (da non considerare: cantine, garage, volumi tecnici, ecc.);
  - e) Numero di abitanti effettivi serviti;
  - f) Tipo di fornitura idrica<sup>7</sup>;
  - g) Dotazione idrica procapite (quantità di prelievo in mc/anno);
  - h) Descrizione del tipo di scarico e del corpo recettore;
  - i) Nel caso di scarico al suolo indicare:
    - Le motivazioni (scopo irriguo o altro)
    - La coltura effettiva praticata nel terreno circostante lo scarico finale, qualora esso venga utilizzato a scopo agricolo (*quest'ultima dichiarazione va resa solamente in caso di scarico di reflui sul suolo in zona sottoposta a vincolo idrogeologico*);
    - La superficie del terreno annessa al fabbricato;

<sup>3</sup> Nel caso che si intenda fare riferimento a documenti già in possesso dell'Ufficio, il richiedente dovrà indicare, per ognuno, il numero di protocollo, la precedente data di riferimento ed il motivo di presentazione degli atti stessi.

<sup>4</sup> La relazione tecnica deve essere sottoscritta (così come ogni singolo atto tecnico allegato) con firma e timbro dal progettista incaricato, iscritto all'Albo professionale.

<sup>5</sup> Il numero e la data della pratica edilizia saranno dichiarati solo se conosciuti.

<sup>6</sup> Secondo l'art.16 della L.R. 16 agosto 1995, n.43 gli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature sono suddivisi nella classe C e nella classe D.

Appartengono alla classe C gli scarichi provenienti :

- a) dagli insediamenti adibiti esclusivamente ad uso abitativo;
- b) dagli insediamenti nei quali si svolgono attività di servizio o di commercio e dai quali provengono scarichi dovuti esclusivamente all'uso abitativo degli uffici oppure derivanti esclusivamente da cucine, bagni, latrine, o dalle attività di lavatura di stoviglie ed indumenti esplicate a servizio delle persone residenti, anche in via temporanea, nell'insediamento;
- c) dagli insediamenti nei quali si svolgono attività di servizio o di commercio od anche produttive, dai quali provengono scarichi caratterizzati da parametri che prima di qualsiasi trattamento depurativo, rientrano nei limiti indicati nella tabella 1 allegata alla presente legge,
- d) dalle imprese agricole di cui alla lettera a) della deliberazione 8 maggio 1980 del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Appartengono alla classe D gli scarichi provenienti:

- a) dalle imprese agricole di cui alle lettere b) c) e d) della deliberazione 8 maggio 1980 del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento;
- b) dagli allevamenti ittici di cui alla deliberazione 28 gennaio 1983 del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento.

<sup>7</sup> Acquedotto pubblico o privato, pozzi, cisterne.

- Natura del terreno circostante (sabbia grossa, fina, argilla ecc.)
- Le modalità di realizzazione del sistema di dispersione al suolo con indicazione dei particolari costruttivi.

**4. ESTRATTO E.I.R.A COMPRENDETE LA ZONA INTERESSATE DALL'INTERVENTO NEL RAGGIO DI 200 METRI CON INDICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E DEL PUNTO DI SCARICO.**

**5. SCHEDA TECNICA DEL SISTEMA DI DEPURAZIONE (fossa biologica, degrassatore, filtro percolatore, ecc.) CON LA PRECISAZIONE DEL MODELLO PRESCELTO. LA DOCUMENTAZIONE DOVRÀ INDICARE, IN PARTICOLARE, TUTTE LE DIMENSIONI E/O PARAMETRI PER LA VERIFICA DELL'IDONEITÀ DELLA FOSSA IMHOFF (capacità del vano di sedimentazione e del vano di digestione).**

**6. STRALCIO DELLA MAPPA CATASTALE CON INDICATI:**

- a) Posizione del fabbricato;
- b) Area annessa al fabbricato e limiti di proprietà;
- c) Ubicazione impianto e punto di scarico;
- d) Individuazione , se esistenti, di pozzi di attingimento, sorgenti, o derivazioni idriche nel raggio di m.200 dal punto finale di scarico (nel caso non ne esistano allegare dichiarazione del Tecnico incaricato);
- e) Distanza fra il recapito finale e qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio di acqua potabile.

**7. ELABORATO GRAFICO DELLE OPERE DEL PROGETTO:**

L'elaborato deve essere redatto su tavola unica e in scala opportuna, (1:200/1:500) con rappresentazione del sistema di depurazione previsto (dimensioni e posizionamento della fossa Imhoff, dell'eventuale degrassatore, dei pozzetti di ispezione, ecc.), e del recapito finale, anche per le acque meteoriche (bianche), con l'indicazione dei mappali catastali occupati, l'esatta definizione degli intestatari e della delimitazione delle proprietà.

**8. DICHIARAZIONE DELL'ENTE GESTORE CIRCA L'ALLACCIABILITÀ ALLA PUBBLICA FOGNATURA (indicando la distanza a cui si trova la pubblica fognatura più vicina).**

**9. NEL CASO SI INTENDA REALIZZARE LO SCARICO AL SUOLO: DICHIARAZIONE RESA DA PARTE DEL TECNICO INCARICATO ATTESTANTE CHE L'INSEDIAMENTO PROGATTATO RICADA/NON RICADA IN ZONA CLASSIFICATA "CARSICA" <sup>8</sup>.**

**10. DICHIARAZIONE RESA DA PARTE DEL TECNICO INCARICATO ATTESTANTE CHE L'INSEDIAMENTO PROGATTATO RICADA/NON RICADA IN ZONA SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO <sup>9</sup>.**

(Nel caso in cui l'area interessata insistesse sulla zona indicata, l'ARPAL si riserva di richiedere specifica relazione geologica sulla natura dei terreni circostanti e sulla possibilità di recapitarvi gli scarichi)

---

<sup>8</sup> Nel Comune di Sarzana non sono presenti zone carsiche, è ad ogni modo necessario presentare la relativa dichiarazione.

<sup>9</sup> Per l'individuazione delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico è possibile fare riferimento alla [cartografia](#) conservata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

**11. DICHIARAZIONE RESA DA PARTE DEL TECNICO INCARICATO ATTESTANTE CHE LA DISTANZA MINIMA DAL CORSO D'ACQUA PIÙ VICINO, SE LO STESSO SIA ISCRITTO NEL REGISTRO DELLE ACQUE PUBBLICHE, LA PORTATA MEDIA, SE CONOSCIUTA, E L'EVENTUALE PERIODO DI SECCA PRESUNTO (da 1 a 120 giorni all'anno oppure da 121 a 240 giorni all'anno oppure bagnato per tutto l'anno).**